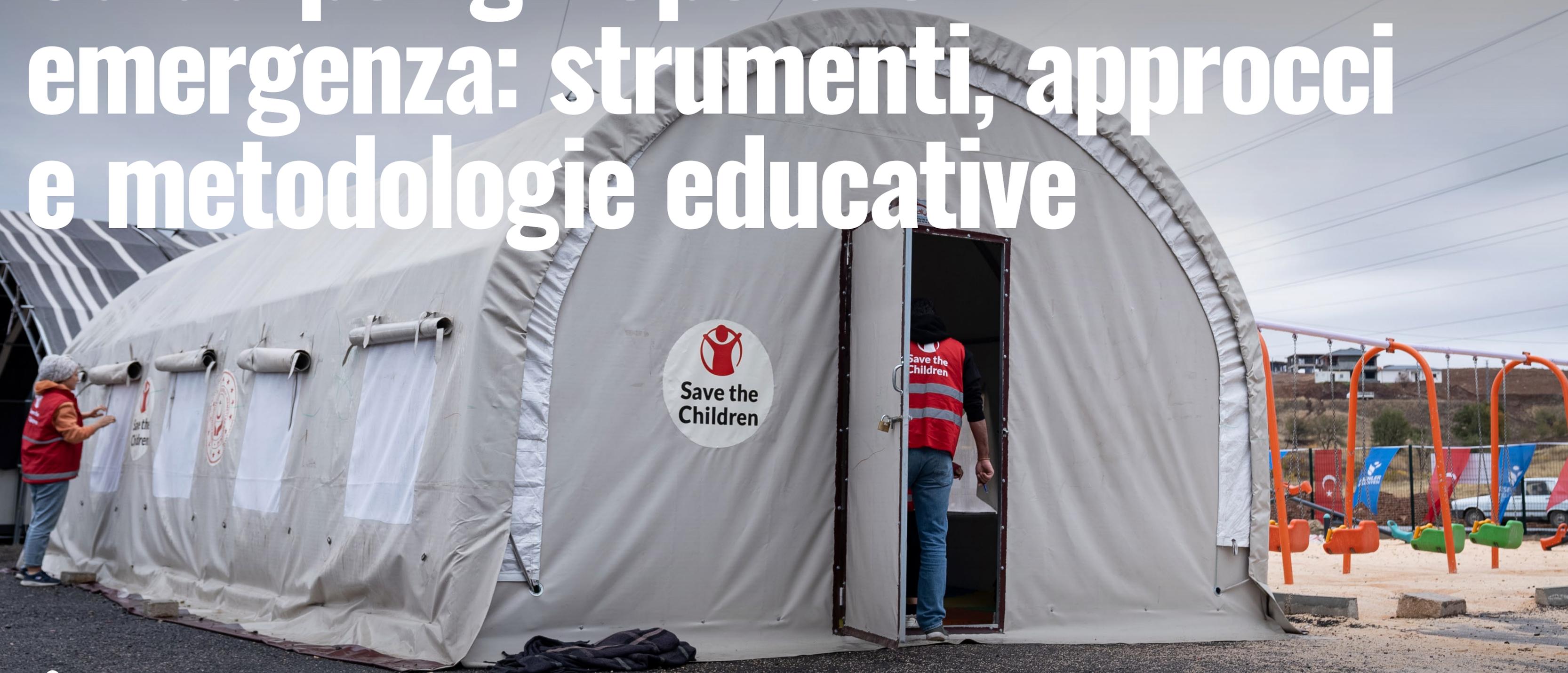


Guida per gli operatori in emergenza: strumenti, approcci e metodologie educative



A cura di
Miriam Masciopinto

Ideazione e supervisione
Flaminia Cordani

Si ringraziano per i contributi alla pubblicazione:

Per Save the Children
Flaminia Cordani
Miriam Masciopinto
Cristina Fogo
Raffaella Di Cola

Per la Cooperativa EDI Onlus
Lorenzo Bartolomei
Rita Deiola



Si ringrazia inoltre
Enrica Pedrelli

Coordinamento grafico
Laura Binetti

Progetto grafico
Parco Studio

Crediti fotografici
Ayşe Nur Gençalp (Copertina principale)
Francesco Alesi (Copertina Sezione 01)
Francesca Leonardi (Copertina Sezione 02)

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo a volte i termini ‘bambino’ e ‘bambini’ come falso neutro, per riferirci sia ai bambini che alle bambine e ‘ragazzi’ per riferirci sia ai ragazzi che alle ragazze. *Questi termini, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, si rivolgono alla fascia d’età fino ai 18 anni inclusi.*



Strumenti, approcci e metodologie educative

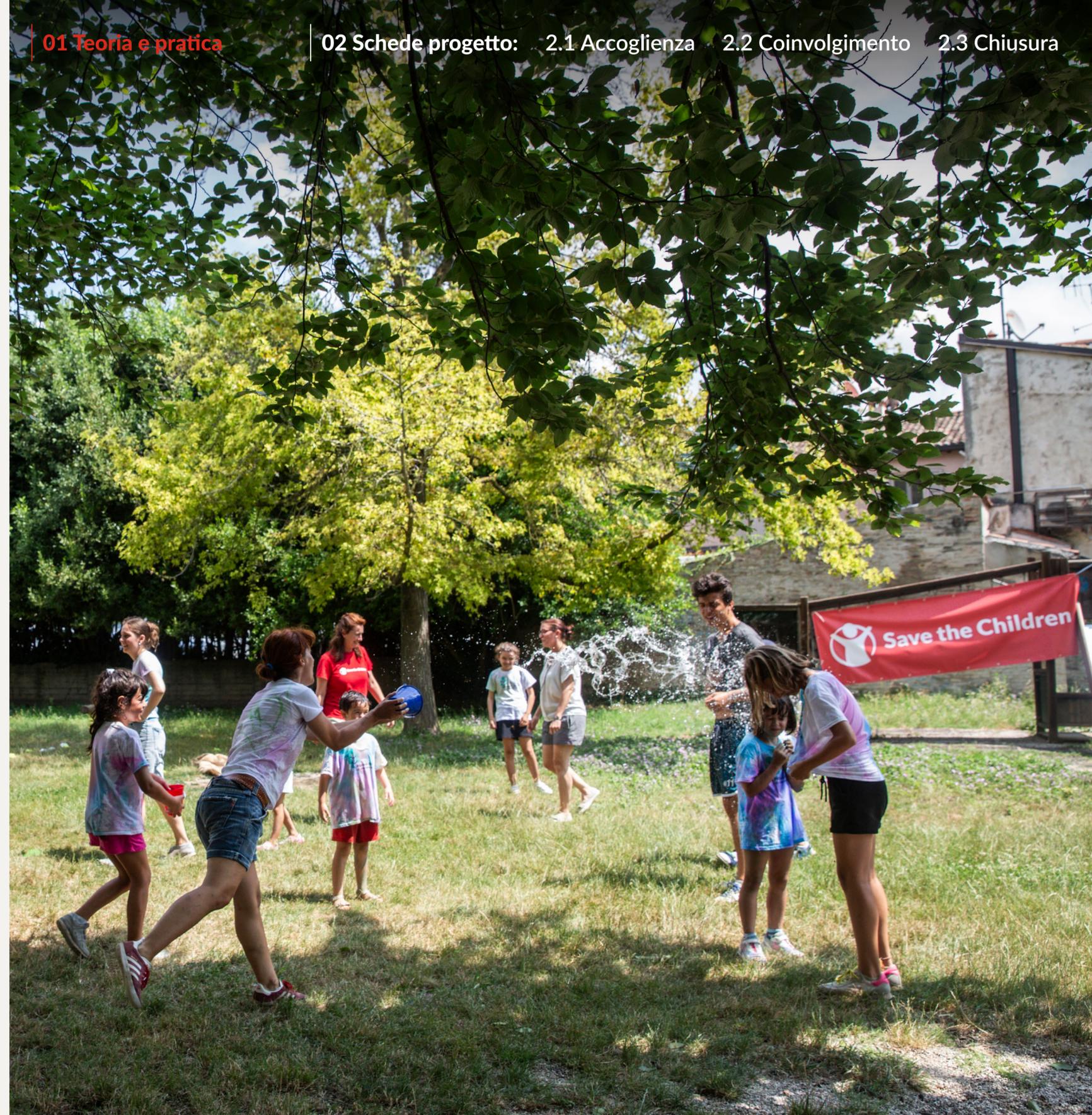
Caro operatore e cara operatrice,

*quello che hai tra le mani è il **Manuale Educativo dell'Emergenza**. Questo manuale nasce con l'intento di supportarti in maniera pratica e concreta nella realizzazione di attività educative con bambini, bambine e adolescenti in situazioni di emergenza.*

L'emergenza, data la sua natura improvvisa, irrompe e modifica in modo significativo la quotidianità e la linearità degli interventi educativi; è quindi fondamentale ripristinare la routine e lo stato di benessere psico-fisico dei bambini e delle bambine coinvolti.

Questo manuale vuole essere una raccolta di consigli, approfondimenti metodologici, suggestioni ed attività educative pratico-esperienziali sperimentate in passato dagli operatori di Save the Children durante la risposta alle emergenze in Italia.

[Vai all'indice →](#)



Introduzione

L'Area Emergenze di Save the Children si occupa di promuovere una cultura della sicurezza su tutto il territorio nazionale ed interviene in prima linea nelle situazioni di emergenza dove i diritti dei bambini e degli adolescenti rischiano di venire violati, ignorati e sottovalutati.

In emergenza è fondamentale non solo garantire la sicurezza fisica dei bambini, ma anche fornire un supporto educativo e psicosociale che risponda alle loro esigenze specifiche.

Gli interventi educativi in emergenza costituiscono, quindi, ambienti vitali per offrire rifugio, stabilità e opportunità di apprendimento e sviluppo anche nelle circostanze più avverse.



SEZIONE 01

Basi teoriche e pratiche per le attività con i bambini in emergenza [Vai →](#)

La nostra risposta alle emergenze [→](#)

Gli Spazi a Misura di Bambino e Bambina [→](#)

Riferimenti teorici e approccio metodologico [→](#)

Safeguarding policies [→](#)

Il benessere dell'Operatore in emergenza [→](#)

Approccio psicosociale delle attività educative [→](#)

Il ritmo educativo delle attività in emergenza [→](#)

Identificazione dei bisogni dei bambini in contesti di emergenza [→](#)

Schede attività educative in emergenza [Vai →](#)

SEZIONE 02

FASE I

Promuovere l'identità personale e la conoscenza del gruppo [Vai →](#)

3-5 anni
L'albero delle impronte [→](#)

6-10 anni
Ritratto nello specchio [→](#)

11-13 anni
La scatola delle storie [→](#)

14-18 anni
La parete dei selfie [→](#)

Raccomandazioni [→](#)

FASE II

Esprimere, esplorare: attività di crescita e condivisione [Vai →](#)

3-5 anni
Il tappeto magico [→](#)

6-10 anni
Sigilli e amuleti [→](#)

11-13 anni
Esplorando l'equilibrio [→](#)

14-18 anni
Podcast - Dare voce alle nostre storie [→](#)

Raccomandazioni [→](#)

FASE III

Attività di salute e progetti per il futuro: narrazione, visioni e costruzione collettiva [Vai →](#)

3-5 anni
Storie guidate [→](#)

6-10 anni
Caccia ai diritti [→](#)

11-13 anni
Il paese che vorrei [→](#)

14-18 anni
World café - Costruiamo il nostro futuro [→](#)

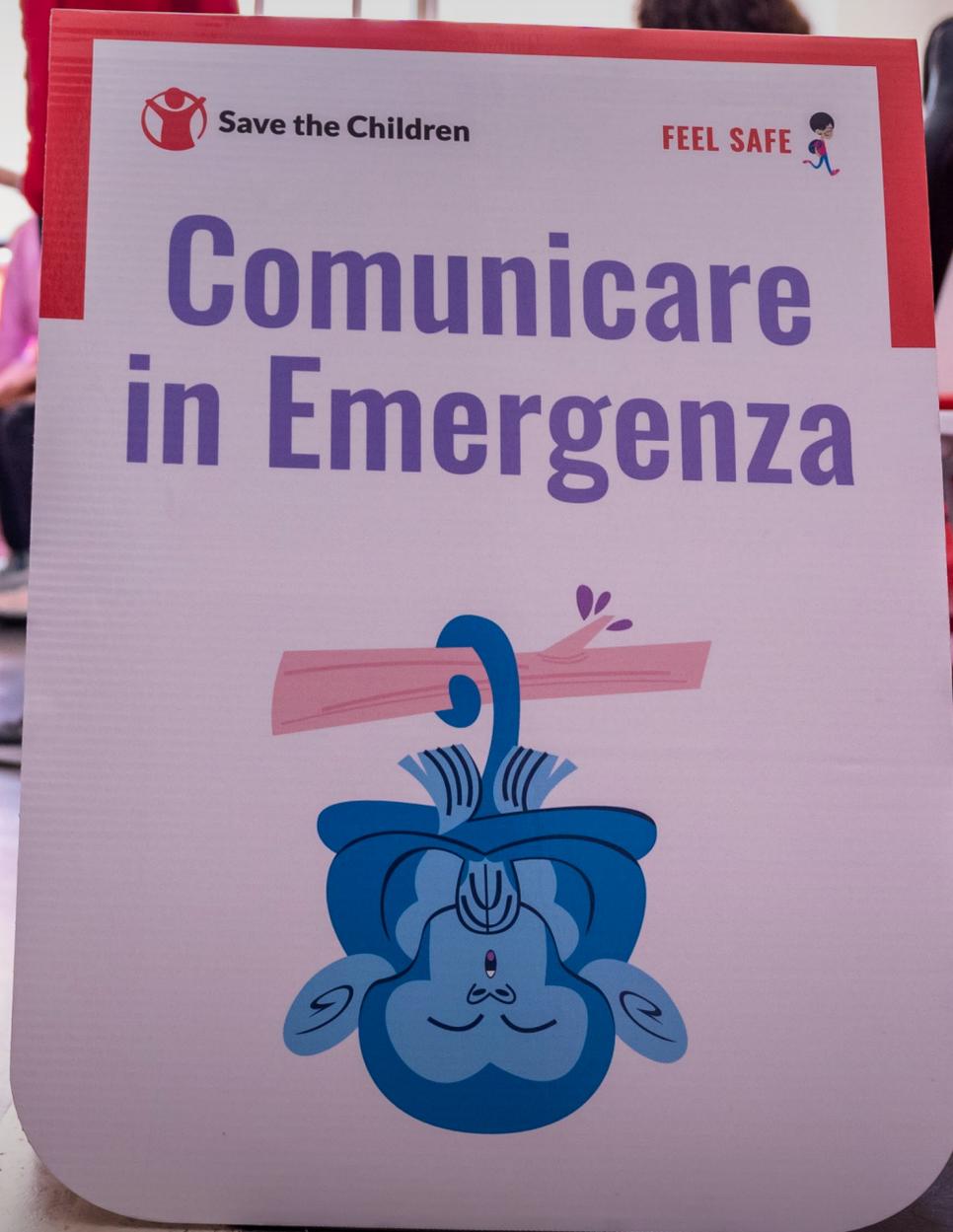
Raccomandazioni [→](#)

SEZIONE 01

Basi teoriche e pratiche
per le attività con i bambini
in emergenza

01 Teoria e pratica

02 Schede progetto:



1/2 La nostra risposta alle emergenze

L'Area Emergenze di Save the Children è attiva nella risposta alle emergenze in Italia dal terremoto in Abruzzo del 2009 e in questi ultimi anni ha risposto a diverse emergenze locali e nazionali.



Terremoto in Abruzzo, 2009



Alluvione in Toscana, 2023



Terremoto Emilia Romagna, 2012



Crisi Europea dei migranti a Lampedusa, 2013



Alluvione Sardegna, 2013



Crisi Europea dei migranti, Roma, Milano, Sicilia, 2014-2015



Terremoto Centro Italia, 2016-2017



Emergenza alluvione Emilia Romagna, 2023



Emergenza Ucraina, Roma 2022-2023



Emergenza pandemia Covid-19, 2020

 Approfondimenti sul lavoro dell'Area Emergenze

La risposta di Save the Children alle emergenze consiste nel fornire supporto educativo e psicosociale ai minori e sostegno alla rete di adulti intorno a loro (famiglie, scuola, insegnanti).

Più nel dettaglio, i nostri interventi consistono in:

Realizzazione di Spazi a Misura di Bambino e Bambina

Sono aree protette dove, anche dopo un'emergenza, i bambini possono sperimentare forme cooperative di socializzazione



Amatrice, 2016

Sicilia, 2014



Interventi psicosociali

Mediante specifici incontri di supporto rivolti ai minori e agli adulti colpiti da un'emergenza

Interventi di post-emergenza nelle scuole

Di supporto psicosociale o educativo rivolti agli alunni e agli insegnanti per aiutarli a gestire l'evento traumatico nel rientro a scuola



Emilia Romagna, 2023

Roma, 2023

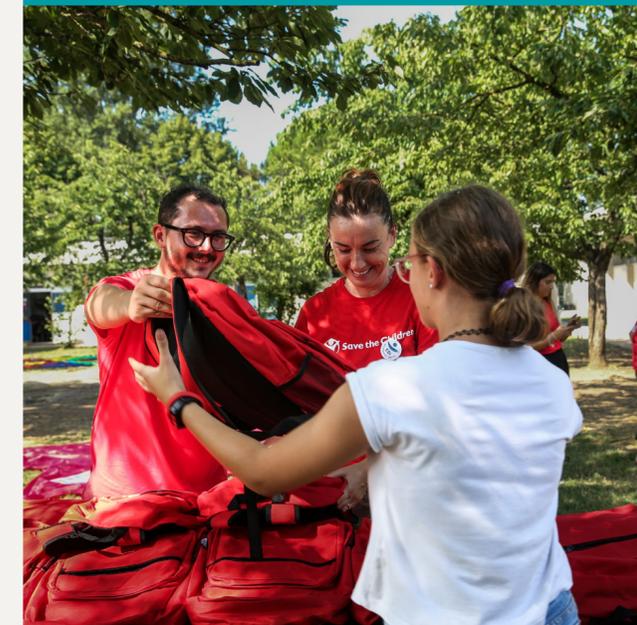


Promozione della cultura della sicurezza

Mediante progetti ludico-educativi nelle scuole volti a fornire strumenti per la conoscenza dei rischi del territorio e misure di auto-protezione per favorire la resilienza della comunità

Supporto materiale alle famiglie più colpite

Mediante la distribuzione di beni di prima necessità, kit scolastici, voucher



Emilia Romagna, 2023



Gli Spazi a Misura di Bambino e Bambina

Child Friendly Spaces

Gli Spazi a Misura di Bambino e Bambina (Child Friendly Spaces o CFS) sono aree protette dove anche dopo un'emergenza i bambini possono sperimentare forme cooperative di socializzazione, ricostruire relazioni affettive tra di loro e con gli adulti, raccontare e rielaborare la propria esperienza in un luogo sicuro.

A chi si rivolgono

A bambini e a bambine di età superiore ai 5 anni senza la presenza dei genitori ed a bambini più piccoli sotto la tutela di questi ultimi

Allestimento

Luogo all'aperto o al chiuso a seconda dell'emergenza, sicuro, protetto, delimitato, riconoscibile, ben illuminato e posizionato in un'area "strategica", possibile area esterna per attività motorie e garantire l'accesso ai minori con disabilità



Scarica le linee di indirizzo per i piani di emergenza a misura di bambino e bambina

← Torna all'indice

01 Teoria e pratica

02 Schede progetto: 2.1 Accoglienza 2.2 Coinvolgimento 2.3 Chiusura

Obiettivi

Ripristinare o ristabilire il proprio normale corso di sviluppo attraverso attività di gioco



Emilia Romagna, 2012

Elaborare e ridurre i livelli dannosi di stress accumulato a causa degli eventi



Emilia Romagna, 2023

Apprendere e condividere nuove e positive strategie per affrontare le difficoltà attraverso la socializzazione con altri bambini e adulti, in ambienti in cui è garantito il sostegno e la supervisione degli adulti



Roma, 2023

Acquisire informazioni riguardanti la propria sicurezza personale favorendo in tal modo un maggior senso di sicurezza interiore



Formazioni Protezione Civile, 2022

Riferimenti teorici e approccio metodologico

Dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza alla pedagogia dei diritti

Save the Children utilizza come base teorica di intervento la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) poiché ritiene che ogni progetto debba mettere al centro i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

L'approccio delle attività proposte si basa sulla pedagogia dei diritti e pone un'enfasi particolare sul principio di partecipazione e inclusione, riconoscendo i bambini, bambine e gli adolescenti non solo come beneficiari passivi di assistenza, ma come attori attivi nel loro processo di apprendimento e nel superamento delle difficoltà.



Scarica la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**



Safeguarding policies

Gli eventi emergenziali scardinano la quotidianità e di conseguenza le reti di protezione si allentano e aumenta la vulnerabilità della comunità così come i rischi di malpratica, abuso, maltrattamento e sfruttamento. È importante intervenire nei contesti di emergenza garantendo i più alti standard di tutela e protezione per bambini, bambine, adolescenti così come per i loro genitori, le famiglie e gli adulti raggiunti dall'intervento.

Save the Children ha adottato una policy di tutela per bambine, bambini e adolescenti (Child Safeguarding Policy) e una Policy di tutela per persone beneficiarie adulte (Pseah Policy). Entrambe le policies contengono specifiche misure di tutela, compreso un Codice di Condotta, a cui chiunque lavori o collabori per l'Organizzazione si deve attenere.

Save the Children si impegna inoltre a condividere tali misure di tutela con le persone beneficiarie e con le loro famiglie e a promuoverle nella comunità in cui opera perché chiunque sia consapevole della posizione di fiducia e di responsabilità che l'Organizzazione ricopre quando opera a favore di minori o adulti.



Le policies sono consultabili in versione integrale al seguente link

Principi delle policies

- **Rispettare la dignità e i diritti fondamentali delle persone**
- **Promuovere e tutelare il superiore interesse dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in ogni circostanza**
- **Garantire “tolleranza zero” verso qualsiasi forma di abuso, maltrattamento, sfruttamento e comportamenti discriminatori**
- **Adottare tutte le misure di mitigazione possibili per essere un'Organizzazione sicura nei confronti delle persone beneficiarie e rispondere tempestivamente in caso di violazioni delle policy in loro danno**

Il benessere dell'Operatore in emergenza

I principali fattori per tutelare il benessere dell'Operatore

Aiutare in modo responsabile significa anche prendersi cura della propria salute e del proprio benessere. Ogni Operatore che interviene in emergenza è esposto a stress e a rischio di traumatizzazione, per cui anche per l'Operatore è normale andare in stress durante il proprio lavoro in emergenza, così come per tutti i soccorritori. Inoltre, le variabili contestuali (il tipo e la gravità dell'emergenza) e soggettive (per esempio la capacità di tollerare lo stress e i traumatismi pregressi) giocano un ruolo preponderante nel vissuto di fatica che l'Operatore può vivere. Prendersi cura di sé, quindi, diventa una condizione importante per consentirci di assistere al meglio gli altri.

Approccio psicosociale delle attività educative in emergenza

Un evento critico causa la rottura della normalità con conseguenze a volte molto gravi nell'equilibrio psicologico ed emotivo dei bambini, che possono avere ripercussioni sia a breve che a lungo termine. In queste situazioni, possono sentirsi impotenti, sviluppare un senso di vulnerabilità, pessimismo e sfiducia negli altri e nel futuro e provare paure, a volte considerate irrazionali dagli adulti. Per questo, nei contesti emergenziali, i minori hanno bisogno di sentirsi protetti, accolti e guidati dall'adulto.

È importante, quindi, che l'adulto sia in grado di creare una relazione efficace con il minore, in cui quest'ultimo si possa sentire libero di esprimere le proprie emozioni, sentirsi contenuto e non giudicato. Spesso, in seguito ad un evento traumatico, i genitori sentono di non poter sostenere da soli un carico emotivo così coinvolgente e pesante. Per questo motivo, è necessario offrire loro un supporto che li accompagni nel riappropriarsi del loro ruolo educativo e riallinearsi con i bisogni del bambino.

Gli interventi psicosociali con i minori in emergenza si basano sulle linee guida internazionali e mirano a promuovere il benessere psicologico e sociale nella comunità e nel territorio colpiti dall'evento, rafforzando i fattori protettivi e la resilienza dei bambini e delle famiglie, in modo da alleviare e limitare le conseguenze negative di un evento critico.

L'intervento psicosociale in emergenza si rivolge a tutti gli attori che gravitano attorno al bambino (famiglia, scuola, operatori sociali, ecc.) come anche al bambino stesso, mettendo in campo uno spettro di azioni diverse, che vanno dall'adempimento dei servizi di base (disponibilità di un luogo sicuro, ricongiungimento familiare, cibo, ecc.) fino al supporto specialistico.



Scarica qui le **linee guida IASC** su salute mentale e supporto psicologico

Queste azioni hanno l'obiettivo di aiutare i minori a ritrovare la fiducia in sé e nel futuro, offrire uno spazio di ascolto e contenimento emotivo, promuovere le risorse personali e accompagnarli verso la ripresa della normalità.

Azioni a supporto del benessere psicosociale

Bambini

Azioni individuali o di gruppo che gli consentano di riconnettersi con il mondo e con gli altri attraverso il gioco, il disegno, ecc.



Emilia Romagna, 2023

Emergenza Ucraina, Roma, 2022



Adolescenti

Aiutare i ragazzi a riunirsi con i propri coetanei per fronteggiare l'esperienza traumatica

Famiglia

Azioni per rafforzare gli aspetti relazionali della genitorialità con percorsi psicoeducativi, supporto individuale e accompagnamento alla connessione con i servizi del territorio



Esercitazione Childex, 2017

Roma, 2023



Comunità

Lavorare per ricostruire una rete sociale in cui le istituzioni territoriali possano agire sinergicamente per garantire la sicurezza e la protezione dei minori



Scarica qui le **linee guida IASC** su salute mentale e supporto psicologico

I tre principi alla base del primo soccorso psicologico

Mettere in atto i principi di primo soccorso psicologico permette a tutte le figure che si prendono cura di minori in emergenza di entrare in relazione con loro, comprenderne i bisogni e identificare i potenziali campanelli d'allarme di disagio per poterli poi segnalare alle figure professionali deputate a loro supporto, senza forzare le persone a ricevere aiuto oppure essere intrusivi.

Infatti, è importante tenere conto del principio del “Do Not Harm”, ovvero che ogni azione di supporto può generare aiuto, ma anche dei potenziali effetti negativi. Per questo, è doveroso dedicare del tempo a formarsi e prepararsi “in tempo di pace”, come anche affidare il lavoro di diagnosi e supporto specializzato ai professionisti della salute mentale.



Scarica qui le **linee guida IASC** su salute mentale e supporto psicologico

Sintomi di stress più frequenti per fasce di età

È importante per l'Operatore che lavora con minori in emergenza conoscere e saper identificare quelle reazioni che potrebbero fornire delle informazioni sullo stato di malessere di un minore in seguito ad un'emergenza.

Adolescenti

Gravità Lieve e Moderata

Agitazione
 Scoppi di rabbia
 Conflitti con i genitori
 Apatia
 Calo di interesse verso i coetanei
 Malesseri fisici (cefalea e mal di stomaco)
 Difficoltà di concentrazione
 Insonnia
 Perdita di appetito
 Peggioramento delle prestazioni scolastiche

Gravità Alta

Attacchi di panico
 Comportamenti a rischio o delinquenziale
 Pensieri di morte e minacce di suicidio
 Autolesionismo
 Disturbi del sonno e dell'alimentazione
 Dipendenza/uso/abuso di sostanze



Approfondisci l'approccio psicosociale
di Save the Children

I bambini hanno una grande capacità di fronteggiare gli eventi traumatici e di reagire positivamente alle difficoltà che un evento critico comporta. Inoltre, ciascun bambino può reagire in modo diverso ad un evento critico a seconda di fattori come l'età, il livello di coinvolgimento nell'evento critico, la perdita di beni materiali o familiari, condizioni precedenti all'evento, risorse personali, ecc. In generale, in seguito ad un evento critico e nei mesi successivi è molto frequente che si verifichino reazioni di stress che, nella maggior parte dei casi, si attenuano in un arco di tempo compreso tra i 6 e i 16 mesi.

Quando queste reazioni normali ad eventi non normali diventano numerose, durevoli e gravi, tanto da compromettere la capacità del minore di svolgere una serena vita scolastica, sociale e familiare, diventa necessario ricorrere al supporto di esperti di salute mentale, che si occuperanno di valutare i comportamenti di stress ed intervenire a sostegno del minore.

Save the Children in emergenza attiva figure di esperti psicosociali (psicologi e psicoterapeuti) che, sul campo, hanno il compito di raccogliere le segnalazioni ed effettuare un primo contenimento emotivo, per poi mettere in contatto il minore e i suoi caregivers con i servizi del territorio.



Approfondisci l'approccio psicosociale di Save the Children

Bambini

Gravità Lieve e Moderata

Irritabilità

Iperattivazione

Eccessivo attaccamento agli adulti

Difficoltà di concentrazione

Ritiro dalle attività e dagli amici

Aggressività eccessiva e aumento dei conflitti con i coetanei

Riproduzione dell'evento attraverso il gioco, disegno, narrazione, ecc.

Insonnia e incubi notturni

Comportamenti regressivi (es. nel controllo sfinterico, nel linguaggio, nelle abilità scolastiche)

Gravità Alta

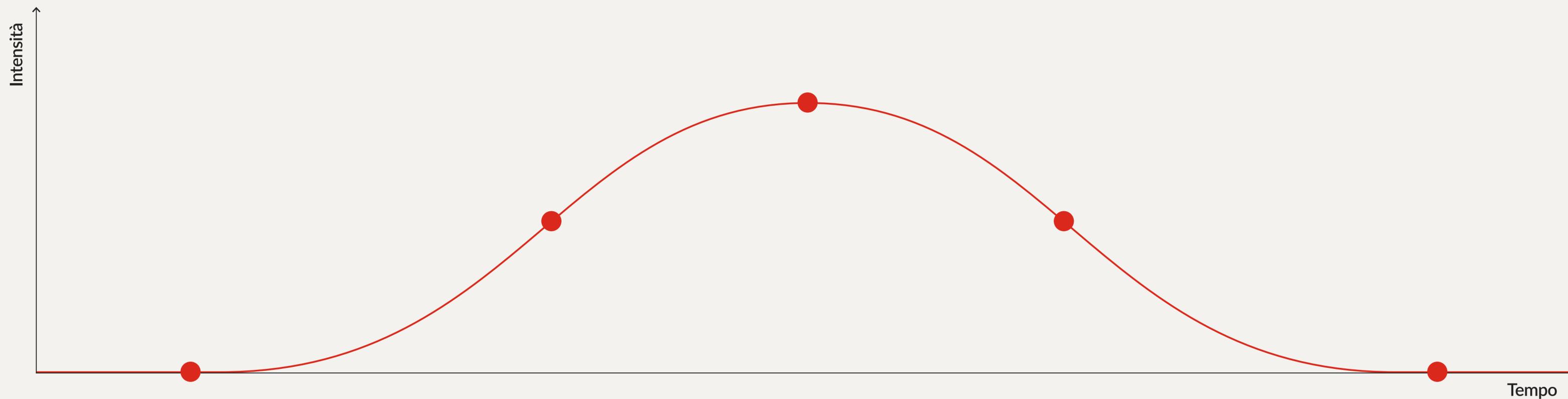
Attacchi di panico

Gioco ossessivo

Regressioni emotive/cognitive/comportamentali

Il ritmo educativo delle attività

Il grafico del Ritmo Educativo illustra la struttura delle attività proposte all'interno dello Spazio a Misura di Bambino e Bambina.



Identificazione dei bisogni dei bambini in contesti di emergenza

In situazioni di emergenza, l'identificazione dei bisogni richiede un'attenzione particolare e una sensibilità specifica. Questi bisogni vanno ben oltre la semplice necessità di sicurezza fisica e nutrizione; includono anche aspetti psicosociali e educativi cruciali per il loro sviluppo.

È fondamentale che questi spazi educativi promuovano la routine, offrendo un senso di normalità e continuità, elementi chiave per aiutare bambini, bambine e adolescenti a elaborare e superare le esperienze traumatiche.

Allo stesso tempo, è cruciale riconoscere e rispondere alle diverse esigenze che emergono a seconda dell'età dei beneficiari. Mentre i più piccoli potrebbero necessitare di attività ludiche per esprimere le loro emozioni, gli adolescenti potrebbero aver bisogno di spazi per il dialogo, l'apprendimento collaborativo e l'espressione creativa. L'approccio deve essere sempre inclusivo e adattabile, per assicurare che ogni beneficiario, indipendentemente dalla sua età e dal suo background, riceva il sostegno necessario per prosperare anche in tempi di crisi.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di attività realizzate dagli operatori di Save the Children in diversi contesti emergenziali. Le schede attività sono suddivise in base alle fasi dell'intervento educativo e alla fascia di età dei minori coinvolti.



SEZIONE 02

Schede attività educative in emergenza

01 Teoria e pratica

02 Schede progetto:

Fase I dell'intervento educativo in emergenza

Promuovere l'identità personale e la conoscenza del gruppo

In una prima fase dell'intervento educativo in emergenza, la priorità è stabilire un ambiente sicuro e accogliente dove i minori possano ritrovare un senso di normalità e sicurezza. È in questo contesto che le attività di conoscenza del gruppo assumono un ruolo cruciale, fungendo da pilastri fondamentali per la creazione di legami e per l'instaurarsi di un clima di fiducia e appartenenza.

Queste attività sono essenziali per favorire l'adattamento dei minori alla nuova realtà e per facilitare la costruzione di una comunità coesa all'interno dello spazio protetto. Le attività di conoscenza aiutano i partecipanti a sentirsi parte di un insieme, promuovendo l'integrazione e l'inclusione sociale in un momento in cui possono sentirsi disorientati e vulnerabili. Per i bambini e i ragazzi colpiti da una emergenza, riuscire a stabilire connessioni positive con i coetanei e con gli adulti in uno spazio sicuro come lo Spazio a Misura di Bambino è fondamentale per la loro resilienza emotiva e per il recupero della quotidianità.

Queste attività iniziali permettono anche agli educatori di osservare le interazioni tra i coetanei, identificando precocemente eventuali esigenze specifiche o difficoltà di adattamento, e di intervenire con un supporto mirato. L'obiettivo è garantire che ogni bambino e ogni ragazzo si senta visto e ascoltato, creando un ambiente che favorisca il senso di sicurezza, la curiosità e la partecipazione attiva, contribuendo inoltre a creare una base solida per lo sviluppo di programmi educativi e ricreativi più strutturati, che saranno implementati nelle fasi successive della risposta all'emergenza.

L'albero delle impronte

Perché proporre questa attività

- Creare un simbolo visivo dell'unità del gruppo, permettendo ai bambini di contribuire attivamente con qualcosa di molto personale: la loro impronta digitale.
- Questa attività mira a rafforzare il senso di appartenenza e l'identificazione con il gruppo e lo spazio in un momento della loro vita in cui questi elementi si sono completamente trasformati.

Fascia di età
3-5 anni

Tempo indicativo
30-40 minuti

Materiali

- Un grande foglio di carta o telo
- inchiostri lavabili di vari colori
- pennarelli

In semplici passi

- 1 Preparazione dello spazio**
Stendere un grande foglio di carta o un telo su una parete accessibile o su una superficie piana dove i bambini possano raggiungerlo facilmente.
- 2 Creazione dell'albero**
Disegnare il contorno di un albero robusto sul foglio o telo, lasciando abbondante spazio per le "foglie".
- 3 Le Impronte come foglie**
I bambini vengono invitati, uno alla volta, a immergere un dito nell'inchiostro lavabile e a premere delicatamente il dito sul foglio, aggiungendo la propria "foglia" all'albero. Dopo aver lasciato la propria impronta, gli educatori possono usare un pennarello per scrivere il nome del bambino accanto all'impronta.
- 4 Riflessione collettiva**
Una volta completato l'albero delle impronte, riunire i bambini attorno all'opera d'arte finita per osservarla insieme, sottolineando come ogni impronta sia unica ma tutte insieme formano qualcosa di bello e significativo: un albero rigoglioso che simboleggia la loro unione.

Consigli

Assicurati che l'inchiostro sia sicuro e facilmente lavabile per evitare qualsiasi problema con i vestiti o la pelle dei bambini.

Incoraggia ogni bambino a esprimersi liberamente nella scelta del colore per la propria "foglia", celebrando la diversità e l'individualità all'interno del gruppo.

Utilizza questo momento per avviare conversazioni, chiedendo ai bambini di parlare di ciò che hanno scelto e di ascoltare gli altri, promuovendo il rispetto reciproco e la curiosità.

Ritratto nello specchio

Perché proporre questa attività

- Lo specchio può essere un elemento significativo nell'identità dei bambini, e in un contesto di emergenza aiuta a ripristinare il senso di sé.
- L'attività sull'autoritratto con lo specchio offre un modo per esplorare e rappresentare il proprio volto e il proprio sé, facilitando il processo di cura e ripresa.
- Favorisce la conoscenza reciproca e aiuta a definire il proprio spazio in un contesto nuovo o instabile.

Fascia di età

6-10 anni

Tempo indicativo

45 minuti

Materiali

- Specchi di plastica (o specchi con cornici di plastica "a misura di bambino")
- Tempere a dita
- Colori vari (pennarelli, pastelli, colori a cera)
- Fogli A4

In semplici passi

- 1 Preparazione e introduzione**
Posizionare gli specchi di plastica su una superficie accessibile e distribuire i materiali artistici. Spiegare ai bambini che realizzeranno un autoritratto utilizzando lo specchio come riferimento.
- 2 Esplorazione del volto**
Invitare i bambini a osservare attentamente il proprio volto nello specchio e a tracciare con il dito o con un pennello le linee e i contorni che vedono. Utilizzare tempere a dita dense e pochi colori essenziali.
- 3 Creazione dell'impronta**
Posizionare un foglio A4 sopra lo specchio e premere leggermente per trasferire l'immagine del volto sulla carta. Rimuovere delicatamente il foglio per rilevare l'impronta del volto.
- 4 Personalizzazione e espressione**
Una volta ottenuta l'impronta di base, i bambini sono incoraggiati a completare il ritratto aggiungendo dettagli, colori e sfumature utilizzando altri materiali artistici disponibili.
- 5 Condivisione e riflessione**
Alla fine dell'attività, i bambini possono condividere i loro autoritratti con il gruppo, se lo desiderano, e riflettere sul processo creativo e sul significato personale delle loro opere.

Consigli

Assicurati che gli specchi siano posizionati in un ambiente confortevole e che i materiali siano facilmente accessibili.

Incoraggia i bambini a esplorare liberamente il proprio volto e a esprimere sé stessi senza giudizio.

Favorisci un clima di rispetto e sostegno reciproco durante la condivisione dei lavori, incoraggiando la curiosità e l'apprezzamento delle differenze individuali.

Utilizza l'attività come opportunità per avviare conversazioni sulla percezione di sé e sulle emozioni, promuovendo un maggiore benessere emotivo all'interno del gruppo.

Precedendo il lavoro sull'autoritratto, un'esplorazione delle emozioni e del "volto delle emozioni" prepara il terreno per un'espressione più consapevole e intensifica il senso di coesione e consapevolezza tra i partecipanti.

Dalla nostra esperienza...

Emergenza terremoto in Centro Italia 2016 (Amatrice)

01 Teoria e pratica

02 Schede progetto: 2.1 Accoglienza 2.2 Coinvolgimento 2.3 Chiusura

Lo specchio assume molta importanza per un bambino, è uno strumento utile per la costruzione e rappresentazione del corpo, del volto, quindi del sé. È chiaro che lo specchio è un oggetto che si intreccia profondamente all'identità, ecco perché abbiamo pensato potesse essere uno strumento utile in una situazione in cui la perdita di riferimenti, e dunque la problematica dell'identità è molto presente.

Adulti e bambini ci riferivano di quanto fosse difficile guardarsi allo specchio, sia per problemi oggettivi, in bagno ve ne era solo uno ad uso di tutti, e sia perché il volto esprimeva istanze di un vissuto doloroso (alcune persone riportavano ferite evidenti). Soprattutto le bambine ci dicevano che si sentivano

spesso spettinate e non sapevano come avevano i capelli.

Date queste considerazioni, valutando il bisogno del gruppo abbiamo pensato che il lavoro sull'autoritratto con lo specchio potesse essere uno strumento utile per riportare al qui e ora e alla cura e ripresa del sé. Il lavoro sull'autoritratto è stato preceduto dal lavoro sulle emozioni e nello specifico sul "volto delle emozioni", attraverso la costruzione di un pannello con volti che rappresentano emozioni differenti. Avevamo l'abitudine ogni mattina di domandare ai bambini "come mi sento oggi?", ed ognuno poteva mettere sul cartello il volto che meglio rappresentava il suo stato d'animo.

Crediti foto: Save the Children

← Torna all'indice

24

La scatola delle storie

Perché proporre questa attività

- Favorire la condivisione di esperienze personali e la coesione di gruppo attraverso una modalità interattiva e creativa
- Questa attività aiuta a stimolare la curiosità e la comprensione reciproca, valorizzando le diversità all'interno del gruppo di coetanei.

Fascia di età
11-13 anni

Tempo indicativo
45 minuti

Materiali

- Pennarelli, fogli di carta
- Una scatola decorata definita "Scatola delle Storie"

In semplici passi

- 1 Creazione della scatola**
Decorare insieme una scatola, trasformandola in un elemento stimolante e curioso che invita alla partecipazione.
- 2 Storie personali**
Ogni partecipante scrive su un foglio di carta un episodio strano o una curiosità su di sé, un hobby insolito, o un sogno bizzarro che ha, poi piega il foglio e lo inserisce nella scatola.
- 3 Esplorazione e scoperta**
A turno, i partecipanti pescano un foglio dalla scatola e lo leggono ad alta voce. Successivamente, provano a indovinare l'autore della storia, ponendo domande o esprimendo curiosità.
- 4 Condivisione e riflessione**
Dopo che ogni storia è stata letta e discussa, gli "autori" si rivelano, offrendo l'opportunità di approfondire il racconto con ulteriori dettagli o spiegazioni. Questo è un momento per ascoltare e apprezzare la varietà di sfondi e interessi presenti nel gruppo.

Consigli

Promuovi un clima di rispetto e ascolto attivo.

Utilizza questa attività come punto di partenza per approfondire tematiche di interesse comune, rafforzando i legami tra i partecipanti.

Valorizza ogni contributo, ricordando che la diversità di esperienze e prospettive arricchisce il collettivo.

La parete dei selfie

Perché proporre questa attività

- Stimolare l'espressione personale e la creatività utilizzando mezzi tecnologici familiari ai ragazzi.
- Favorire la conoscenza reciproca all'interno del gruppo attraverso la condivisione di interessi, passioni e sogni.
- Creare un ambiente inclusivo che valorizzi la diversità e l'unicità di ciascun partecipante.

Fascia di età
14-18 anni

Tempo indicativo
60 minuti

Materiali

- Grandi fogli di carta o una parete disponibile come canvas.
- Pennarelli colorati e materiali per decorare (adesivi, glitter, ecc.)
- Smartphone o tablet con fotocamera.

In semplici passi

- 1 Preparazione dello spazio**
Allestire l'area dedicata al "Muro dei Selfie" con grandi fogli di carta o liberando una parete. Assicurarsi che pennarelli, decorazioni e il dispositivo per scattare selfie siano facilmente accessibili.
e del materiale
- 2 Scatto e stampa dei selfie**
Guidare i ragazzi nell'uso dello smartphone o del tablet per scattare un selfie che li rappresenti. Successivamente, stampare le foto in tempo reale.
- 3 Personalizzazione del selfie**
Ogni ragazzo riceve il proprio selfie stampato e viene invitato a incollarlo sul grande foglio o parete. Intorno al selfie, con i pennarelli e le decorazioni a disposizione, i ragazzi sono incoraggiati a esprimere ciò che amano, i loro sogni, aspirazioni o semplicemente elementi che li caratterizzano.
- 4 Condivisione e discussione**
Dopo che tutti hanno attaccato e personalizzato il proprio selfie, organizzare un momento di condivisione dove ciascuno può presentare il proprio spazio sul muro, raccontando il significato delle immagini, parole o simboli scelti.

Consigli

Assicurati che l'uso di smartphone o tablet sia supervisionato e che la condivisione dei selfie rispetti le norme sulla privacy e il consenso.

Stimola tutti a partecipare attivamente, offrendo supporto a chi potrebbe sentirsi meno a proprio agio con l'attività.

Utilizza l'attività come punto di partenza per discutere temi come l'identità, la diversità e l'importanza del rispetto reciproco all'interno del gruppo.

- **Partecipazione:** incoraggia tutti a partecipare, ma senza forzare. Alcuni bambini potrebbero aver bisogno di più tempo per sentirsi a proprio agio.
- **Adattabilità:** sentiti pronto ad adattare le attività in base alle reazioni del gruppo. L'obiettivo è farli sentire accolti e coinvolti.
- **Ascolto attivo:** mostra interesse genuino per le loro storie e risposte durante le attività. Questo aiuta a costruire un ambiente di fiducia e rispetto.
- **Sensibilità culturale:** sii consapevole delle diverse culture e sfondi presenti nel gruppo. Cerca di incorporare elementi culturalmente inclusivi nelle attività e nelle storie, e mostra apertura nell'apprendere e celebrare le differenze.
- **Linguaggio inclusivo:** utilizza un linguaggio che non escluda nessuno e che rifletta la diversità e l'inclusione. Evita stereotipi e sii consapevole delle varie dinamiche familiari, esperienze di vita e identità personali.

Fase II dell'intervento educativo in emergenza

Esprimere, esplorare:
attività di crescita e condivisione

Nella seconda fase dell'intervento in emergenza nello Spazio a Misura di Bambino e Bambina, mentre il gruppo ha già stabilito le regole e consolidato le relazioni, è importante offrire una varietà di attività che rispondano alle diverse esigenze e inclinazioni dei partecipanti. Le attività creative permettono ai minori di esprimere le proprie emozioni e di dare forma ai loro pensieri attraverso l'arte e la manualità. Le attività fisiche forniscono un'opportunità per scaricare energia in eccesso, ridurre lo stress e promuovere il benessere.

La manipolazione di materiali come argilla o pasta modellabile può servire come strumento terapeutico per favorire il rilassamento e l'espressione creativa.

È importante anche mantenere uno spazio per attività libere, dove i minori possono scegliere come partecipare in base ai loro interessi e bisogni del momento. Questa combinazione di attività mira a fornire un ambiente inclusivo e stimolante, dove i bambini e gli adolescenti possono trovare sostegno e sviluppare le proprie capacità in un contesto di crescita personale e sociale.

Il tappeto magico

Perché proporre questa attività

- Questa attività mira a favorire l'identità individuale e di gruppo attraverso la costruzione e la co-costruzione di nuove regole in uno spazio condiviso.
- Aiuta i bambini a sviluppare competenze sociali e civiche, insieme alla consapevolezza dello spazio personale e del gruppo, in un momento di cambiamento dello spazio circostante.
- Inoltre, promuove la comunicazione tra pari attraverso il movimento e il corpo.

Fascia di età

3-5 anni

Tempo indicativo

45 minuti

Materiali

- Cartoncino bristol di vari colori e dimensioni,
- Materiali di cartoleria assortiti (colori a dita, pennarelli, matite colorate, carta per collage, colla),
- Stampe o scritte dei nomi o simboli dei bambini su cartoncini resistenti.

In semplici passi

- 1 Cerchio di colori**
Disporre i cartoncini bristol di colori diversi in cerchio, distanziandoli l'uno dall'altro.
- 2 Melodia e spazio**
Stimolare con la musica giochi topologici utilizzando i bristol come punti di riferimento per concetti come dentro e fuori, destra e sinistra, vicino e lontano, sopra e sotto. Si inizia così a prendere confidenza con il proprio spazio.
- 3 Stop - Scegli il tuo colore**
Giocare a "Il Gioco dello Stop", seguendo una musica o il semplice battito delle mani (es. da lento a veloce), i bambini si muovono liberamente nello spazio. Quando si dà il segnale dello Stop, i bambini si fermano vicini al colore del bristol che preferiscono.
- 4 Il mio tappeto magico**
Quando ogni bambino ha il proprio bristol si inizia la fase di personalizzazione del "Tappeto Magico", decorandolo con materiali a disposizione. Ogni bambino, aiutato dall'educatore incolla il proprio nome sul bristol personalizzato. Il Tappeto Magico può essere utile per co-costruire delle nuove regole, ma soprattutto per giocare insieme, ognuno nel proprio spazio.



Assicurati che lo spazio sia sicuro per i bambini e che ci siano sufficienti materiali per personalizzare i cartoncini bristol.

Incoraggia la partecipazione attiva e la condivisione tra i bambini durante l'attività.

Utilizza i tappeti magici anche per fare il cerchio iniziale e finale dell'attività.

Utilizza i tappeti magici per co-costruire delle nuove regole, come ad esempio definire uno spazio di gioco proprio per ciascun bambino, all'interno del gruppo.

Sigilli e amuleti manipolazione della pasta modellabile

Perché proporre questa attività

- Attraverso la manipolazione i bambini possono trovare un modo per rilassarsi e canalizzare la loro energia in maniera costruttiva.
- All'interno di uno Spazio a Misura di Bambino, questa attività non solo serve come strumento di decompressione ma promuove anche la condivisione e la creatività, invitando i bambini a collaborare attivamente nella creazione di un progetto comune, dall'idea iniziale fino alla sua realizzazione.

Fascia di età

6-10 anni

Tempo indicativo

60 minuti

Materiali

- Pasta modellabile
- Utensili da modellaggio e formine
- Carte, matite, colori, pennelli

In semplici passi

- 1 **Introduzione all'attività**
Iniziamo riunendo i bambini in cerchio per presentare loro la pasta modellabile. Attraverso l'uso dei sensi, li invitiamo a esplorare questo materiale, scoprendone l'odore, il colore e la consistenza. Questo primo contatto mira a stimolare la curiosità e l'accettazione del nuovo strumento creativo.
- 2 **Primi passi nella creazione**
Con l'aiuto delle formine e degli utensili messi a disposizione, i bambini iniziano a sperimentare creando piccoli oggetti, come amuleti. Questo momento serve per familiarizzare con il processo di modellazione e per sperimentare la soddisfazione di realizzare qualcosa di tangibile.
- 3 **Sviluppo del progetto personale**
Dopo aver acquisito dimestichezza con il materiale, ogni bambino è stimolato a pensare a un oggetto da creare che abbia un significato o uno scopo speciale. Questa fase incoraggia i bambini a esprimere sé stessi e a riflettere sui loro sentimenti, desideri o speranze.
- 4 **Realizzazione collettiva**
Ora i bambini lavorano insieme al loro progetto individuale, ma condividendo lo spazio, gli strumenti e le idee. Questo approccio non solo facilita l'apprendimento sociale e la cooperazione ma permette anche ai bambini di sostenersi a vicenda nel processo creativo, arricchendo l'esperienza di tutti.

Consigli

Organizza un piccolo "museo" con le opere create dai bambini alla fine dell'attività. Questo momento di condivisione valorizza il loro lavoro e rafforza il senso di comunità.

Mostra alcuni esempi di oggetti che possono essere creati con la pasta modellabile, come sigilli, amuleti o piccole sculture, per ispirare i bambini e dar loro un punto di partenza.

Sottolinea l'importanza del processo creativo oltre che del prodotto finito, aiutando i bambini a capire che l'espressione personale e lo sforzo sono più importanti dell'oggetto finale.

Trasforma la pulizia finale in un gioco, per insegnare ai bambini l'importanza di prendersi cura degli spazi condivisi, senza che questo momento diventi un compito noioso.

Emergenza Guerra in Ucraina 2022 (Roma)

Durante le attività dello Spazio a Misura di Bambino abbiamo proposto ai bambini diverse attività pratiche esperienziali di tipo manipolativo questo perché, la manualità permette ai minori di acquisire fiducia e sicurezza in sé e nelle proprie capacità.

Nello specifico dell'emergenza Ucraina abbiamo constatato che i minori, attraverso il costruire e decostruire mediante materiali modellabili o di riciclo (es. cartoni) permetteva loro di scaricare le tensioni a livello emotivo, di tornare ad essere semplicemente bambini, di riscoprire sé stessi e il mondo circostante; anche i minori che solitamente avevano difficoltà nel completare l'attività proposta, erano invece maggiormente reattivi. Molti di loro, anche a chiusura dello Spazio,

chiedevano di poter portare con sé la pasta modellabile (o il materiale proposto per l'attività) e continuare a fantasticare e creare nuove forme.

I bambini hanno bisogno di esplorare e manipolare, di sviluppare la creatività e la fantasia; dal punto di vista simbolico, il distruggere e il ricostruire consente ai bambini di comprendere che è possibile "rimediare". Il recuperare diventa così nella mente del bambino un pensiero positivo, la consapevolezza che anche dopo la distruzione è possibile ricostruire qualcosa di bello.



Crediti foto: Save the Children

Esplorando l'equilibrio

Perché proporre questa attività

- Questa attività mira a sviluppare le abilità fisiche e mentali degli adolescenti attraverso sfide di equilibrio e coordinazione.
- Inizialmente, l'osservazione e il tentativo di replicare piramidi umane promuovono la collaborazione e la consapevolezza dell'equilibrio corporeo.
- Successivamente, l'introduzione della slackline (corda per esercizi di equilibrio e bilanciamento) offre un'opportunità per mettere alla prova l'equilibrio individuale e la fiducia, con il supporto dei compagni.

Fascia di età

11-13 anni

Tempo indicativo

60 minuti

Materiali

- Immagini di piramidi umane
- Slackline, cuscini
- Tavolini bassi
- Corde tese
- Tappeti
- Perchi

In semplici passi

- 1 Fondamenti di equilibrio**
Mostrare agli adolescenti delle immagini di piramidi umane, spiegando loro il concetto di equilibrio e cooperazione. Questa fase iniziale favorisce la collaborazione e l'osservazione della necessità di equilibrio fisico all'interno di un gruppo.
- 2 Costruzione e sperimentazione**
Dividere gli adolescenti in gruppi e far loro replicare le piramidi umane utilizzando i materiali a disposizione. Questa fase permette loro di sperimentare direttamente l'equilibrio corporeo e la cooperazione mentre cercano di mantenere stabile la struttura.
- 3 Passi di equilibrio**
Introdurre la slackline e insegnare agli adolescenti come camminare su di essa, iniziando con il supporto dell'educatore e poi dei compagni. Questa fase offre un'opportunità individuale per mettere alla prova l'equilibrio e la fiducia, con l'incoraggiamento e il sostegno del gruppo.
- 4 Percorsi di equilibrio e teamwork**
Organizzare una sfida di equilibrio dove i gruppi devono completare un percorso ad ostacoli utilizzando gli oggetti disponibili. Questo momento finale permette loro di applicare le abilità apprese sia nella collaborazione di gruppo che nell'equilibrio individuale.

Consigli

Assicurati che tutte le proposte siano sicure.

Incentiva gli adolescenti a superare le proprie paure e a sperimentare nuove abilità in un ambiente positivo e supportivo.

Promuovi la collaborazione e il sostegno reciproco tra i membri del gruppo durante tutte le fasi dell'attività.

Podcast dare voce alle nostre storie

Perché proporre questa attività

- Questo progetto podcast offre agli adolescenti uno spazio creativo ed espressivo per raccontare le proprie storie e condividere le esperienze vissute durante l'emergenza.
- Attraverso la produzione di un podcast, gli adolescenti avranno l'opportunità di esplorare tematiche significative, sviluppare competenze di comunicazione e costruire un senso di comunità.

Fascia di età
14-18 anni

Tempo indicativo
Variabile in base alla durata del podcast e alla complessità della post-produzione. Questo tipo di attività prevede un minimo di 4 incontri.

Materiali

- Registratori audio o smartphone
- Microfoni
- Cuffie
- Software di editing audio

In semplici passi

- 1 Pianificazione e brainstorming**
Il gruppo di adolescenti si riunisce con l'educatore per discutere le tematiche del podcast e decidere il formatore il numero di episodi. L'educatore facilita la discussione e fornisce orientamento durante la fase di brainstorming.
- 2 Redazione e scrittura**
Gli adolescenti, con il supporto dell'educatore, scrivono gli script per gli episodi del podcast, includendo monologhi, dialoghi e domande per le interviste.
- 3 Registrazione degli episodi**
Utilizzando registratori audio o smartphone, il gruppo, guidato dall'educatore, registra gli episodi del podcast. L'educatore supervisiona la registrazione e offre supporto tecnico ai ragazzi durante il processo.
- 4 Interviste e racconti**
Gli adolescenti conducono interviste con altri ragazzi o operatori dello Spazio a Misura di Bambino, registrano racconti personali e riflessioni sulle loro esperienze durante l'emergenza.
- 5 Post-produzione e montaggio**
Il gruppo aggiunge effetti sonori, musica di sottofondo e corregge eventuali errori utilizzando il software di editing audio. L'educatore assiste i ragazzi nella fase di post-produzione, garantendo la coerenza e la qualità del podcast.

Consigli

Assicurati che tutti partecipanti diano il consenso prima di registrare le interviste o utilizzare contenuti audio di terze parti.

Offri agli adolescenti uno spazio sicuro e di supporto per esprimere sé stessi attraverso il podcast, con il supporto costante dell'educatore.

Incoraggia la libertà di espressione e la diversità di punti di vista, facilitando un ambiente inclusivo e rispettoso.

Valorizza e celebra i contributi individuali degli adolescenti al progetto podcast, riconoscendo il loro impegno e la loro creatività sotto la guida dell'educatore.

- **Varietà di attività:** offri una gamma diversificata di attività che rispondano alle diverse esigenze e inclinazioni dei partecipanti, incluse attività creative, fisiche, manipolative e di socializzazione per garantire un coinvolgimento completo e soddisfacente.
- **Partecipazione attiva:** coinvolgi attivamente i minori nella pianificazione e nell'organizzazione delle attività. Consenti loro di esprimere le proprie preferenze e interessi, promuovendo un senso di appartenenza e responsabilità all'interno del gruppo.
- **Supporto educativo:** fornisci sostegno educativo e affettivo, incoraggiando bambini e ragazzi a esprimere le proprie emozioni e ad affrontare le sfide in un ambiente comprensivo e accogliente.
- **Comunicazione chiara:** mantieni una comunicazione chiara e aperta con i minori e con i loro familiari, fornendo informazioni aggiornate sull'emergenza e sulle attività proposte. Assicurati che i canali di comunicazione siano accessibili e comprensibili per tutti.
- **Valutazione continua:** monitora costantemente l'efficacia delle attività proposte e raccogliere feedback dai minori e dai loro familiari. Adatta e modificare le attività in base ai bisogni e alle preferenze del gruppo.

Fase III dell'intervento educativo in emergenza

Attività di salute e progetti per il futuro: narrazione, visioni e costruzione collettiva

Nella terza fase dell'intervento in emergenza, ci troviamo di fronte alla chiusura dello Spazio a Misura di Bambino e Bambina e alla fine delle attività. È un momento cruciale in cui i bambini e gli adolescenti iniziano a prendere consapevolezza dei cambiamenti generati dall'emergenza e a confrontarsi con la nuova normalità che si profila all'orizzonte.

Questa fase richiede un approccio sensibile e orientato al futuro, in cui i bambini, le bambine e gli adolescenti si preparano al ritorno alla routine quotidiana, ma si lascia spazio anche alla riflessione.

È essenziale proporre attività creative che offrano uno spazio per esprimere le proprie emozioni, elaborare le esperienze vissute e guardare avanti con speranza e resilienza. Queste attività possono fungere da ponte tra il periodo trascorso nello Spazio a Misura di Bambino e Bambina e il ritorno alla vita quotidiana, contribuendo a consolidare i legami formatisi durante l'emergenza e a promuovere un senso di comunità e appartenenza. Inoltre, è importante dedicare momenti di salute con il gruppo, in cui si celebra il tempo trascorso insieme, si esprimono gratitudine e affetto reciproco, e si incoraggia ciascun individuo a guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

Storie guidate momenti di narrazione

Perché proporre questa attività

- Stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini attraverso la narrazione guidata.
- Questa attività coinvolgere fortemente la dimensione affettiva e motivazionale dell'ascoltatore favorendo lo sviluppo delle facoltà cognitive, affettive, sociali ed etico-valoriale.

Fascia di età
3-5 anni

Tempo indicativo
30-45 minuti

Materiali

- Libri illustrati
- Pupazzi
- Immagini stampate
- Carta e colori

In semplici passi

- 1 Nido di storie**
Creare uno spazio accogliente e confortevole per la narrazione, con tappeti e cuscini.
- 2 Lettura interattiva e partecipata**
Scegliere una storia adatta all'età dei bambini e leggerla ad alta voce, coinvolgendo i bambini nel racconto attraverso domande e interazioni.
- 3 Dall'ascolto alla creazione**
Dopo la lettura, incoraggiare i bambini a creare le proprie storie utilizzando immagini, pupazzi o disegni.
- 4 Narrazione collettiva**
Organizzare momenti di narrazione guidata, dove i bambini possono contribuire alla storia con le proprie idee e immaginazioni.
- 5 Riflessioni e condivisioni finali**
Concludere l'attività con una sessione di riflessione e condivisione delle storie create.



Adatta il livello di complessità delle storie e delle attività in base all'età e alle capacità dei bambini.

Assicurati di creare un ambiente rilassato e inclusivo dove i bambini si sentano liberi di esprimersi e di partecipare attivamente alla narrazione.

Caccia ai diritti

Perché proporre questa attività

- Coinvolgere attivamente i bambini nell'apprendimento e nella comprensione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso un'attività ludica di ricerca e ricostruzione.
- Questa attività favorisce la cooperazione tra coetanei nel raggiungimento di un obiettivo comune.

Fascia di età

6-10 anni

Tempo indicativo

60 minuti

Materiali

- 54 carte o indizi scritti rappresentanti ciascuno degli articoli della Convenzione ONU dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza
- Mappe dello Spazio a Misura di Bambino e Bambina

In semplici passi

- 1 Esploratori dei diritti**
Dividere i bambini in 4 gruppi, assegnando ad ogni gruppo un colore specifico, a ciascun gruppo viene consegnata una parte della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, composta da una serie di articoli consecutivi.
- 2 La caccia dei diritti**
Dare a ciascun gruppo una mappa dello Spazio a Misura di Bambino e Bambina con le indicazioni per trovare gli indizi o le carte rappresentanti gli articoli assegnati del proprio colore.
- 3 Ricostruire i principi dei diritti**
Spiegare ai bambini che il loro compito è trovare e riconoscere gli articoli assegnati del loro colore e metterli in ordine corretto, ricostruendo così la parte della Convenzione assegnata al loro gruppo. Durante la ricerca, i gruppi possono collaborare tra di loro, scambiandosi gli articoli del loro colore che hanno trovato e aiutandosi reciprocamente a completare la propria parte della Convenzione.
- 4 La voce di ogni articolo**
Dopo aver ricostruito la propria parte della Convenzione, ogni gruppo ha l'opportunità di condividere con gli altri gruppi gli articoli che hanno trovato e come essi si integrano nel contesto della Convenzione completa.
- 5 I principi della convenzione**
Svelare ai gruppi i principi fondamentali della Convenzione, assegnati a ciascun gruppo in base al colore del loro materiale. Ogni gruppo riflette sul principio assegnato e discute il suo significato e la sua importanza.
- 6 Dalle parole alle azioni quotidiane**
In seguito, ogni gruppo ha l'opportunità di spiegare agli altri partecipanti il principio sul quale hanno riflettuto e come esso si possa applicare alla loro vita quotidiana.



Favorisci un clima di collaborazione e rispetto reciproco tra i gruppi, incoraggiando la condivisione delle scoperte e l'aiuto reciproco nella ricostruzione della Convenzione.

Incoraggia i bambini a mettere in relazione i diritti con le loro esperienze personali e a discutere su come questi diritti possano influenzare la loro vita quotidiana.

Fornisci delle opportunità per approfondire ulteriormente la comprensione dei diritti dell'infanzia, magari attraverso attività di follow-up o discussioni nel gruppo.

Assicurati che il gruppo di bambini sia adeguato a partecipare a questo tipo di attività riguardanti argomenti sensibili come i diritti dell'infanzia.

Il paese ideale che vorrei

Perché proporre questa attività

- Questo laboratorio di costruzione di un plastico coinvolge attivamente i giovani in un progetto collettivo che promuove la cooperazione e la progettualità.
- L'attività stimola la creatività, la pianificazione e aiuta i partecipanti a elaborare eventi passati e a orientarsi positivamente verso il futuro. Attraverso la costruzione del plastico, i ragazzi apprendono l'importanza del lavoro di squadra e della condivisione delle idee per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Fascia di età
11-13 anni

Tempo indicativo
Più sessioni

Materiali

- Rotolo di cartone ondulato per la base
- Colori a tempera
- Scatole di cartone di varie forme e dimensioni
- Colla vinilica
- Argilla per la realizzazione di dettagli e oggettistica

In semplici passi

- 1 Pianificazione su Carta**
I ragazzi si riuniscono attorno a un grande tavolo per progettare su carta il layout del loro paese ideale o della ricostruzione del proprio paese. Questo include la definizione della mappa delle strade, la posizione degli edifici e degli spazi pubblici.
- 2 Realizzazione della Base**
I partecipanti, divisi per affinità e competenze, iniziano con la costruzione della base del plastico utilizzando il cartone ondulato.
- 3 Costruzione degli edifici**
Successivamente, ogni gruppo progetta e assembla gli edifici usando scatole di cartone, definendo forme e colori in linea con il progetto concordato.
- 4 Dettagli e Oggettistica**
Una volta completati gli edifici, i ragazzi passano alla creazione di elementi più piccoli come persone, alberi, panchine e altri dettagli urbani usando l'argilla, che poi verranno lasciati asciugare e dipinti.
- 5 Presentazione del plastico finale**
Al termine del laboratorio, ogni gruppo presenta il proprio contributo, discutendo come ogni elemento sia stato pensato e realizzato. Questo momento di condivisione enfatizza il senso di appartenenza e il valore aggiunto della collaborazione.



Incoraggi la discussione e l'assegnazione equa dei compiti all'interno di ogni gruppo per garantire che tutti i partecipanti si sentano coinvolti e responsabilizzati.

Lascia spazio alla creatività dei ragazzi permettendo loro di interpretare liberamente la geografia del luogo senza vincolarsi a una riproduzione esatta, valorizza gli spazi e gli elementi che considerano più significativi.

Dalla nostra esperienza...

Emergenza Terremoto Emilia-Romagna 2012 (Finale Emilia)

01 Teoria e pratica

02 Schede progetto:

2.1 Accoglienza

2.2 Coinvolgimento

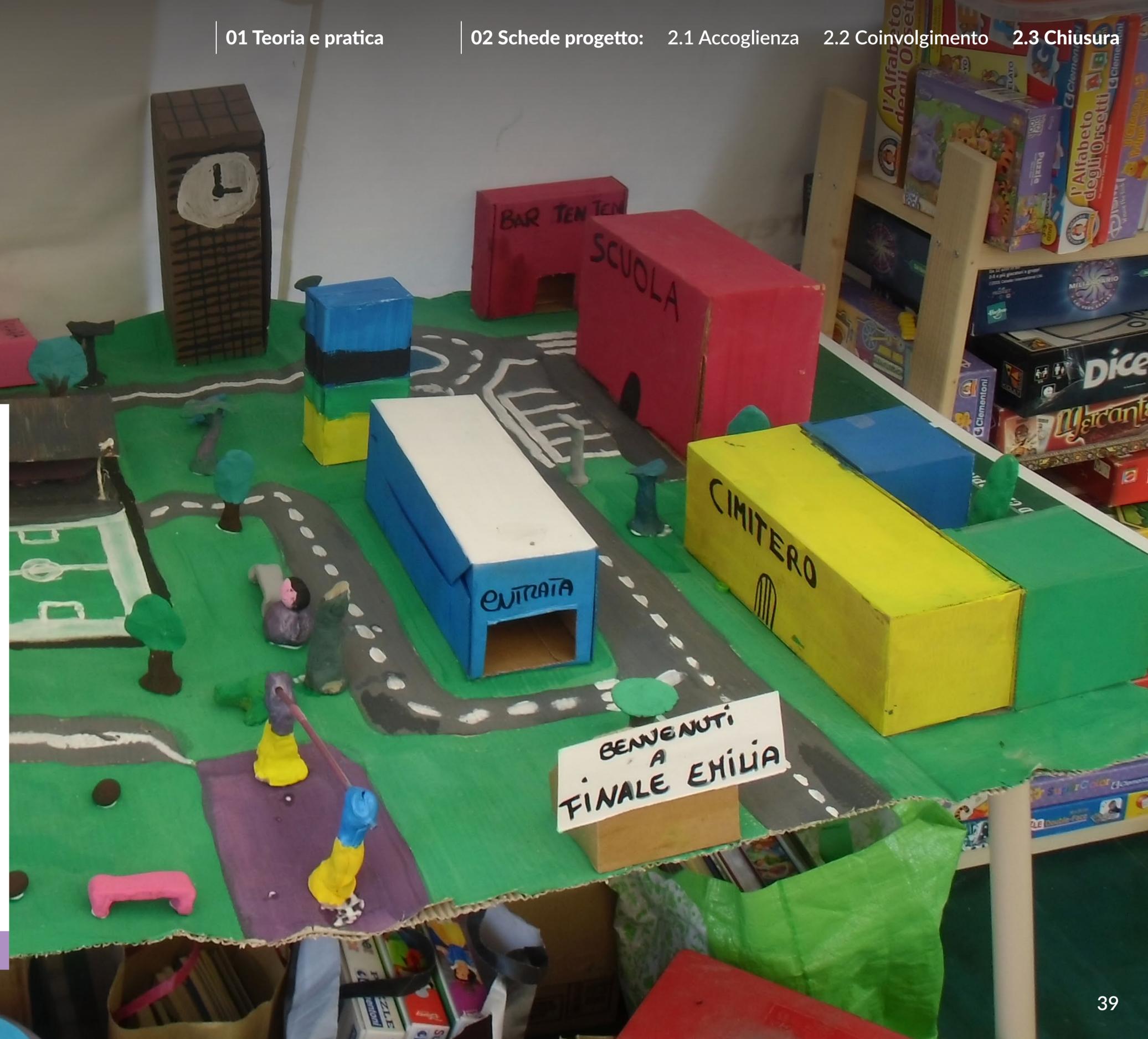
2.3 Chiusura

Durante i mesi in cui era montato lo Spazio a Misura di Bambino all'interno del campo di accoglienza della popolazione, abbiamo constatato che lo Spazio era diventato un punto di riferimento importante per i bambini, le bambine e gli adolescenti ospitati.

Nell'arco di diverse settimane, è stato realizzato un laboratorio di elaborazione di quanto vissuto mediante la creazione di un plastico di ricostruzione del loro paese, Finale Emilia colpito dal terremoto nel 2012. Sul plastico il paese è stato trasformato, i ragazzi avevano deciso di lasciare solo i luoghi a loro più cari e importanti, ricostruendo i monumenti crollati a causa del terremoto e inventando

nuovi spazi. Questo laboratorio ha sviluppato nei partecipanti strategie fondamentali di regolazione emotiva che hanno influenzato positivamente i partecipanti come accettazione dell'evento, risoluzione di problemi e riformulazione proiettata verso il futuro.

Il gruppo si era così appassionato al lavoro che ci furono un fratello e una sorella, di 12 e 9 anni, che anche dopo l'uscita dal campo di accoglienza, perché tornati a casa, hanno continuato a tornare allo Spazio a Misura di Bambino per poter continuare il loro lavoro.



Crediti foto: Save the Children

← Torna all'indice

39

World Café: costruiamo il nostro futuro

Perché proporre questa attività

- Aiutare i ragazzi a riflettere sull'identità del gruppo in un momento di transizione, consolidando il senso di appartenenza e di comunità.
- Promuovere il protagonismo di ciascun partecipante, incoraggiando la partecipazione attiva e la consultazione democratica.
- Sviluppare il senso critico e la capacità di co-costruire regole e obiettivi comuni.

Fascia di età
11-14 anni

Tempo indicativo
90 minuti

Materiali

- Fogli di carta di varie dimensioni
- Penne o pennarelli
- Post-it. 3 stampe o disegni raffiguranti le 3 situazioni su cui riflettere

In semplici passi

- 1 Organizzare lo spazio**
Organizzare tre tavoli, ciascuno con un grande foglio di carta contenente un'immagine rappresentativa di un aspetto del futuro del gruppo. Le immagini dovrebbero stimolare la riflessione e la discussione.
- 2 I ruoli**
Dividere i ragazzi in tre gruppi, ciascuno dei quali inizia dalla propria postazione. Ogni gruppo designa un portavoce per la sintesi e la restituzione.
- 3 Rotazione delle idee**
Stabilire un tempo e un segnale convenzionale per il cambio di postazione tra i tavoli, garantendo che tutti i partecipanti abbiano la possibilità di riflettere su ogni situazione. I ragazzi trascorrono un tempo prestabilito (circa 10-15 minuti) a ciascun tavolo, discutendo e annotando le proprie idee e riflessioni.
- 4 Condivisione delle visioni**
Dopo ogni rotazione, i portavoce presentano le riflessioni del loro gruppo agli altri partecipanti, utilizzando gli elaborati cartacei come supporto visivo.
- 5 Convergenza delle visioni per costruire insieme**
Una volta completate le esposizioni, l'educatore facilita una discussione con l'intero gruppo, riassumendo le idee emerse e incoraggiando la condivisione di integrazioni, soluzioni e idee per rafforzare l'identità del gruppo e pianificare il futuro.



Assicurati che l'ambiente sia confortevole e accogliente per favorire la discussione aperta e rispettosa.

Incoraggia la partecipazione attiva di tutti gli adolescenti e facilitare il dialogo tra i gruppi.

Presta attenzione all'equilibrio delle voci e alla gestione del tempo per consentire a tutti di esprimersi.

- **Orientarsi verso il futuro:** le attività dovrebbero incoraggiare i partecipanti a guardare avanti e a immaginare il loro futuro in modo positivo. Promuovi la creatività e l'innovazione per ispirare speranza e fiducia nel percorso che li attende.
- **Favorire la condivisione e il sostegno reciproco:** promuovi la solidarietà e l'empatia attraverso attività collaborative che incoraggino la condivisione delle esperienze e il sostegno reciproco tra i partecipanti. Questo può aiutare a rafforzare i legami comunitari e a mitigare i sentimenti di isolamento o ansia.
- **Dedicare momenti di saluto:** organizza feste e/o momenti di saluto e di riflessione in cui i minori possono condividere i loro pensieri e sentimenti sul periodo trascorso insieme nello Spazio a Misura di Bambino. Questi momenti dovrebbero essere inclusivi e rispettare le diverse esperienze individuali.
- **Promuovere la resilienza:** sottolinea l'importanza della resilienza e dell'adattamento durante i momenti di transizione. Incoraggiare i minori a riflettere sulle loro capacità di affrontare le sfide e a identificare strategie per affrontare le difficoltà future.
- **Sostenere il processo di reinserimento:** offri risorse e supporto per facilitare il ritorno dei partecipanti alla vita quotidiana al di fuori dello Spazio a Misura di Bambino. Questo può includere collegamenti con servizi di supporto della comunità, consulenza o altri programmi di assistenza sociale.
- **Valutare il benessere emotivo:** monitora attentamente il benessere emotivo dei partecipanti durante questa fase di transizione e fornire supporto aggiuntivo a coloro che potrebbero avere difficoltà ad adattarsi al cambiamento. Assicurati di avere risorse disponibili per affrontare eventuali emergenze o crisi.



 **Save the Children**



IK 860WG

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, è la più importante organizzazione internazionale indipendente che lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia ETS

Piazza di San Francesco di Paola, 9 - 00184 Roma

tel (+39) 06.4807.001

e-mail info.italia@savethechildren.org

savethechildren.it